ricessita l'Imperat.re di uoler in ogni modo, che la Regina sua sorella
ritorni in Polonia, da che nise cosa al mondo che piu abhorrisca l'animo
del Re, et di piu che si dava occasione a l'Imperat.re d'andarsi acquistando
parti, et seguito in quel Regno, si di Senatori come d'altri SS.ri Principali,
con mostrar loro l'indignitá di questa ingiuria et richiederli a fauorir
la Regina, a che conuiene che il Re habbia molto riguardo. Io di questo
et simili altri ragionamenti atti a toccar l'animo del Re ho tenuto qui piu
uolte ragionam.to con l'Amb.re di Polonia, et esso mi ha confessato
d'hauer scritto ogni cosa diligentem.te al suo Re, et che se bene da S. M.tá
ha risposta solam.te in generale, che le sia stato grato l'auuiso, non
dimeno che per lettere di persona grande in quel Regno, et che pur sopra
l'inuasione del Re, e' auuisato che questo negotio potrebbe per hora esser
messo da parte, et io l'ho detto che questo sarà un bonis.mo consiglio, au
uertendolo, che se bene gl'Amb.ri Cesarei uario, per quanto si dice, per
altri negotij; nondimeno han commissione di star attenti a le cose
della Regina, et uedendo mouere cosa alcuna contra di lei, trattare
et richiedere che la sia ricondotta nel Regno.

Dell'altro capo della lettera di V. Beat. circa la fede autentica, che si dice esser
data, o, douersi dar a i Baroni, et a i Nobili di questa Prouincia. la S.tà V.
hauerà gia veduto quello, che sopra cio io ho scritto co' detti miei prudenti,
et come sin da principio son stato attento per uolerne trouar la uerità. Vidi

la copia d'una polizza, che mi mostrò Mons.r Nuntio, assai confusa, et
contraria anco in se stessa, essendo che da l'una parte pareua che costoro
si promettessero ogni cosa dalli Imperat.re, da l'altra che si tenessero per
burlati, et minacciassero di uoler la per forza, et che il Marescial mad.
della Prouincia dicesse di non uoler mouere piu parola. Con tutto cio
mi parue bene d'usare quell'occasione di scriuer a' Lire a' S. M.tá S.ta
auuisandole come gl'heretici si uantauano che hauessero una lettera
di mano di S. M.tá sopra a la promessa fatta a gli Stati dell'
Austria, et ne hebbi la risposta, che V. Beat. hauera letta. Ritornata
poi qui S. M.tá con occasione del breue et della lettera, che le presentai
di V. Beat. le ricordai a farne una risposta, che assecurasse
et acquetasse la mente di V. Beat. sollecita di questo negotio
perche in fine io non veggo, che noi, come ho scritto piu uolte, pos
siamo hauer altra sicurezza, se non simil lettere di S. M.tá. Non
egli però d'andar tuttauia inuestigando se gl'heretici hauessero segretam.te
ottenuto alcuna scrittura, o altra sicurezza del loro intento, et ho
detto a Mons.r Nuntio, che per la medesima uia ch'egli hebbe quella
polizza, che mi mostrò, veggia di pensar a la uerità di questo fatto,
et mi ha sempre detto non hauer dipoi messo altro, se non che gl'here
tici disperano d'hauer quella scrittura, et pur heggi mi ha confes